

I FALSI DI DE CHIRICO¹

La stura e l'invasione dei falsi de Chirico fu data subito dopo la fine dell'ultima guerra. Tutta una preparazione psicologica precedente questa poco raccomandabile invasione. La preparazione psicologica risale a molti anni indietro, addirittura all'altro dopoguerra, quando a Parigi, i surrealisti, che avevano acquistato a prezzi bassissimi dei quadri miei del genere metafisico, tentarono un colpo simile a quello fatto da mercanti e collezionisti con i quadri di Henry Rousseau, detto il "doganiere". Infatti, quando cominciò a Parigi la campagna dei surrealisti per mandare su (come prezzi, si capisce) i quadri di cui loro erano in possesso, io mi trovavo ancora in Italia, ove rimasi fino alla fine del 1925. I surrealisti pensarono che io non sarei più tornato a Parigi e così loro avrebbero potuto creare il "mito de Chirico" che essi con squisita disinvoltura chiamarono "le cas Chirico"; sopprimendo la particella de e pronunciando Sciricò. Questo signor Sciricò, debitamente gonfiato per gli interessi materiali della banda Breton, doveva essere, secondo le affermazioni di detta banda, una specie di allucinato, di visionario, in un certo senso anche di scemo, il quale durante quei pochi anni che trascorse a Parigi, tra il 1911 ed il 1915, dipinse una serie di "illuminazioni" di cui loro, i surrealisti, avevano l'esclusiva ed il monopolio. Probabilmente, creando questa poco nobile impalcatura costruita con scopi di puro lucro, ma aumentata di falsi idealismi e di tutta una modernistica fraseologia, i surrealisti già vedevano spuntare all'orizzonte lo snobbone.

¹ Manoscritto incompleto, Archivio della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

I falsi di Chirico

La storia e l'invasione dei falsi di Chirico ha data subito dopo la fine dell'ultima guerra, e in Italia soprattutto, tutta una preparazione psicologica prodotta questa poco raccomandabile invasione. La preparazione psicologica risale a molti anni indietro, addirittura all'altro capo dopo guerra, quando a Parigi, i surrealisti, che avevano acquistato a prezzi bassissimi dei quadri misici del genere metafisico tentarono un colpo simile a quello fatto da mercanti e collezionisti con i quadri di Henri Rousseau, detto il "doganiere". Infatti, quando comincio a Parigi la campagna dei surrealisti per mandare in (come prezzi di capra) i quadri di cui loro erano in possesso, io mi trovavo ancora in Italia, ove rimasi fino alla fine del 1925. I surrealisti pensarono che io non sarei più tornato a Parigi e così loro avrebbero potuto creare il "mito de Chirico" che essi con squisita disinvoltura chiamarono "le cas Chirico"; sopprimendo la particella de e pronunciando Scirico. Questo signor Scirico, debitamente gonfiato per gli interessi materiali della banda Breton, doveva essere, secondo le affermazioni di detta banda, una specie di allucinato, di visionario, in un certo senso anche di scemo, il quale ~~in~~ durante quei pochi anni che trascorse a Parigi, tra il 1911 ed il 1915, dipinse una serie di "illuminazioni" di cui loro, i surrealisti, avevano l'esclusiva ed il monopolio. Probabilmente, creando questa poco nobile impalcatura costruita con scopi di puro lucro, ma aumentata di falsi idealismi e di tutta una modernistica frangologia ^{i surrealisti} essi già vedevano spuntare all'orizzonte l'«notturno»